

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

BANANAS

Con la prefazione
di Furio Colombo

in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più

Unità
10
LO SPORT

13
lunedì 29 ottobre 2007

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**

BANANAS

Con la prefazione
di Furio Colombo

in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più

Le D onne

La nazionale femminile iraniana di calcio si è qualificata per la prima volta al campionato asiatico, in programma il prossimo anno in Malaysia, battendo l'India in una partita decisiva che si è disputata a Teheran in uno stadio vietato al pubblico maschile



IN TV

■ **09,00 SkySport1**
Speciale campionato
■ **09,15 Eurosport**
Tennis, Wta
■ **10,30 SkySport1**
Speciale Champions
■ **11,15 SkySport2**
Speciale rugby
■ **12,00 Eurosport**
Motociclismo
■ **13,00 SkySport1**
Fan Club Fiorentina
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, Atp

■ **14,30 SkySport1**
Futbol Mundial
■ **15,30 SportItalia**
Coppa Sudamericana
■ **17,00 SkySport1**
Fan Club Juventus
■ **18,00 Eurosport**
Eurogoals
■ **18,00 SkySport2**
Speciale basket
■ **19,00 SkySport2**
Wwe Smackdown
■ **21,00 Eurosport**
Fight Club

Colpaccio giallorosso a San Siro, il Milan è ko

Gol di Vucinic, Roma a -3 dall'Inter. De Rossi spreca un rigore. Rossoneri ancora battuti in casa

di Giuseppe Caruso / Milano

TABÙ Più che un luogo amico, un incubo. Il Milan in campionato continua a non espugnare San Siro e questa volta ad andare a casa felice e con un bel pacco dono di tre punti è un'ottima Roma, brava a vincere una partita fondamentale nonostante le assenze,

su tutte quella di Francesco Totti. La differenza più evidente, fin dalle prime battute di gioco, l'ha fatta l'atteggiamento mentale: coraggioso e determinato quello della Roma, svegliato e passivo quello degli uomini di Ancelotti. I padroni di casa hanno giocato come se si trattasse di una partita qualsiasi e non di una sorta di spargoglio per continuare a credere nello scudetto o quantomeno in un futuro importante. Il Milan avrà anche una vocazione europea particolare, che gli permette di sfoderare grandi prestazioni in Champions league, ma se i rossoneri non si svegliano in fretta le partite di coppa l'anno prossimo le vedranno in televisione. Piaccia o non piaccia, per disputare incontri di livello continentale bisogna prima piazzarsi bene in campionato. Forse qualcuno, in casa Milan, sembra averlo dimenticato.

Questo concetto è al contrario ben presente nella testa degli uomini di Spalletti, che in un primo tempo comunque equilibrato riescono ad imprimere un ritmo veloce al loro gioco. Troppo compassato invece il Milan, che confeziona la palla gol più interessante della frazione sull'asse Pirlo-Kaka (di poco fuori). La manovra rossonera però è troppo lenta e prevedibile. Tra gli ospiti spicca Cincin, padrone assoluto della fascia destra, puntuale nelle chiusure ed abilissimo nella metà campo avversaria, da dove tempesta di

cross l'area rossonera. Opaca la prestazione del vice Totti, Marko Vucinic, la cui partita è tutta nel gol di rapina della ripresa, nato proprio da un cross di Cincin. Il modulo ad una punta penalizza il Milan, ingolfando il centrocampo rossonero di giocatori troppo innamorati del pallone e poco propensi a correre ed a passare il loro oggetto del desiderio. Il tracollo per i padroni di casa arriva nel secondo tempo, quando Kaka e compagni calano vistosamente dal punto di vista fisico, lasciando campo libero alla voglia dei giallorossi. Spalletti dopo il gol di Vucinic si gode una Roma dominante, mentre il Milan boccheggia ed

insiste su giocate individuali che non portano da nessuna parte. Gli ospiti, anche dopo il gol, spingono con continuità sulle fasce e si guadagnano un calcio di rigore alla fine di un contropiede ottimamente manovrato. Il fallo su De Rossi costa ad Ambrosini l'espulsione, visto che l'arbitro gli rifila il secondo cartellino giallo della giornata. Dagli undici metri però lo stesso De Rossi si esibisce in un cucchiaino alla Totti che termina sopra la traversa. Teoricamente lasciando ancora il Milan in vita, praticamente prolungando l'agonia del pubblico di San Siro, che assiste infastidito ai tentativi dei proprio beniamini. L'unica occasione buona arriva sulla testa di Gilardino, ma il tocco del centravanti più discusso in casa Milan termina fuori, come a sancire che per i padroni di casa quest'anno il campionato rimane ancora un brutto posto da frequentare. Mercoledì i rossoneri sono attesi da una Sampdoria in crisi, un altro passo falso potrebbe far precipitare la situazione.



Un'espressione eloquente di Alberto Gilardino al termine della partita. Foto di Luca Bruno/Agf

GENOA-FIORENTINA Nel posticipo equilibrio in campo: partita grintosa, i toscani falliscono l'aggancio al secondo posto. Mutu e Pazzini opachi

Marassi, pareggio da ritmo e nervi: i viola restano terzi



Un contrasto tra il viola Gamberini e il genoano Borriello. Foto di Italo Banchero/Agf

di Massimo De Marzi

La Fiorentina fallisce l'assalto al secondo posto, ma lo 0-0 colto a Marassi nel posticipo è un punto guadagnato. Il Genoa ha fatto a lungo la partita, anche se non ha creato molte occasioni, costringendo gli ospiti viola (in maglia bianca) ad affidarsi esclusivamente alle azioni di rimessa, ma la serata di scarsa vena di Mutu e Pazzini ha impedito agli uomini di Cesare Prandelli di trovare il guizzo vincente. La gara di Marassi inizia su ritmi forsennati, talvolta ne va a discapito la precisione dei passaggi ma nessuno ha il tempo di annoiarsi. Dopo dieci minuti la prima

occasione, con Pazzini che lancia Mutu nel corridoio giusto, il rumeno salta il portiere Rubinho ma si allarga troppo e sul cross Bovo in recupero riesce a rimediare. La risposta del Genoa arriva poco dopo con la punizione di Leon che scalda i pugni di Frey, molto attento al 20' anche sul tentativo di Borriello. La Fiorentina torna a farsi viva con Pazzini, ma l'occasione migliore è dei padroni di casa rossoblu con Leon, che salta tre avversari in slalom come il Tomba dei giorni migliori, prima di essere contrastato al momento di calciare da Gamberini. Il Genoa sfiora il

vantaggio anche al minuto 37, quando Juric serve a centro area Sculli, che colpisce quasi a botta sicura trovando la provvidenziale risposta di Frey. Prima dell'intervallo c'è ancora tempo per un contropiede viola, con Pazzini in ritardo di una frazione di secondo sul cross tagliato di Semoli. La ripresa comincia su cadenze più basse, con entrambe le squadre che sembrano gradire il pari. Mutu prova a sorprendere Rubinho su punizione da distanza siderale, la replica del Genoa è affidata al bomber Borriello che viene chiuso in extremis dalla difesa della Fiorentina. Al 17' Gasperini si affida a Di Vaio (in luogo di Scul-

li), mentre Prandelli gioca la carta Liverani per aggiungere qualità in mezzo al campo. E la mossa sembra subito indovinata, perché l'ex laziale si segnala per una bella fuga sulla sinistra, ma sul suo assist Pazzini calcia fuori da ottima posizione. Poco dopo l'attaccante viola cede il posto a Bobo Vieri, accolto da salve di fichi del pubblico genoano, che reclama per un contatto in area tra Leon e Krolldrup. L'argentino Lucio Figueroa torna a giocare dopo due anni di calvario, tra infortuni e operazioni, la punizione di Bovo e il tiro-cross di Di Vaio sono gli ultimi brividi di un finale in cui le contendenti accettano il verdetto.

LAZIO-UDINESE All'Olimpico battuta la squadra di Delio Rossi. E mercoledì c'è il derby Asamoah spinge i biancazzurri verso la crisi

di Max Di Sante

Il «fortino Ballotta resiste fino al 33' della ripresa, quando la testata di Asamoah su cross di Di Natale firma la meritata vittoria dell'Udinese, concreta nel primo tempo, anche bella nella ripresa. A 43 anni, sei mesi e 25 giorni il portiere laziale può comunque rinviare ancora l'addio al campo, perché, se la sua squadra resta in linea di galleggiamento per oltre un'ora lo deve ad almeno 4-5 suoi interventi. La formazione di Delio Rossi è persa prima timorosa, poi stanca e incapace di arrivare al tiro. L'impegno di mercoledì in Champions League si è fatto sentire. Nelle gambe e nella

testa. Un brutto viatico verso l'incombente derby (mercoledì). L'Udinese, per contro, ha impiegato una mezz'ora a realizzare che poteva fare sua l'intera posta e salire a 15 punti. Poi ha azzannato l'avversario, senza più lasciare la presa. La prima occasione è però biancococeleste, al 3', con il tiro di Rocchi che Handanovic devia in angolo. Resterà l'unico intervento del portiere ospite nel primo tempo. Gli straordinari aspettano invece Ballotta che tra il 16' ed il 17' salva due volte. Prima sul tiro di Asamoah, poi su quello di Quagliarella. Al 27' s'infortuna Zapata ed entra Zapotocny. Le tre veloci punte dell'Udinese si trovano a loro agio davanti ad una difesa laziale

piuttosto statica, mentre sull'altro fronte si sente molto l'assenza di Mauri. Pandev e soprattutto Rocchi, si devono sfianciare in continui rientri per andare a cercare la palla, a scapito della lucidità. La squadra di Marino, acquista fiducia nel morale e metri in campo. Ed è ancora Ballotta a tenere a galla la barca, con altri due interventi da applausi. Al 38' per deviare un colpo di testa ravvicinato di Asamoah ed al 40' quando intercetta il sinistro velenoso di D'Agostino. Nemmeno 3 minuti della ripresa ed il tiro a segno ricomincia. Tiro-cross di Di Natale e Ballotta alza sulla traversa. Sull'angolo Di Natale di testa devia a due metri dalla porta, è già a

braccia alzate, ma super-Ballotta ci arriva ancora e manda la palla contro il palo. L'Udinese costringe la Lazio a giocare in contropiede in casa propria. Rossi cerca di dare una scossa, toglie Pandev e mette Makinwa. Ma la Lazio va vicino al gol solo una volta, quando Baroni impugna Handanovic e sulla respinta ancora Inler frana su Scaloni. La rete la segna invece Asamoah sull'invito di Di Natale. Manca quasi un quarto d'ora alla fine, ma la Lazio ha finito la benzina. Esce Manfredini per Vignaroli, l'Udinese risponde con Pepe al posto dell'autore del vantaggio. L'ultimo a provarci è Makinwa, ma Handanovic è attento.

BREVI

Calcio inglese Il Liverpool frena l'Arsenal

Risultati (11/a giornata): Manchester Utd-Middlesbrough 4-1; Birmingham-Wigan 3-2; Chelsea-Manchester City 6-0; Sunderland-Fulham 1-1; Reading-Newcastle 2-1; Portsmouth-West Ham 0-0; Bolton-Aston Villa 1-1; Derby County-Everton 0-2; Tottenham-Blackburn 1-2; Liverpool-Arsenal 1-1. Class.: Arsenal e Manchester Utd 26; Manchester City 22; Chelsea e Blackburn 21; Liverpool 20; Portsmouth 19; Newcastle 17; Everton 16; Aston Villa 15; West Ham 14.

Tennis Nel 2007 Federer ancora re del mondo

Roger Federer ha vinto il torneo di casa, imponendosi nel torneo Atp di Basilea. In finale ha battuto il finlandese Jarkko Nieminen per 6-3 6-4. Per lo svizzero è il 7° torneo vinto nella stagione, ed il 52° in carriera. Il suc-

cesso assicura a Federer la certezza di chiudere il 2007 come numero uno del ranking mondiale, per il 4° anno consecutivo.

Basket Milano vince in rimonta e si risollewa

Settima giornata serie A1: Milano-Treviso 88-84, Roma-Rieti 76-86, Napoli-Montegrano 95-101, Biella-Varese 81-65, Cantù-Teramo 87-88, Scafati-Siena 78-97, Capo d'Orlando-Udine 100-72, Pesaro-Virtus Bologna 102-82; Fortitudo-Avellino 70-91 (giocata sabato). In classifica Siena (14 punti), dietro Teramo e Biella (10).

Ciclismo Japan Cup a Manuele Mori

Manuele Mori (Saunier Duval-Prodir) ha vinto in volata la 16/a edizione della Japan Cup, gara di 151,3 km e ultima prova internazionale del 2007, svolta sul tracciato dei Mondiali di Utsunomya del 1990. Secondo il tedesco Fabian Wegmann (Gerolsteiner) e Francesco Gavazzi (Lampre-Fondital).